



La Potenza creativa del contemporaneo

Una mostra di successo che fa dialogare opere e spazio, arte e territorio

Tra le proposte culturali che la città di Potenza offre in questo avvio del 2020, grande interesse ha suscitato la mostra "La Potenza dell'Arte Contemporanea" che è stata prorogata fino a domenica 8 marzo, consentendo ad appassionati e semplici curiosi, che ancora non lo avessero fatto, di visitare una esposizione indubbiamente riuscita e molto apprezzata. Proviamo dunque a condividere i motivi del successo di un'iniziativa che, si spera, possa fungere da apripista per altre produttive "incursioni" in un mondo così magmatico e animato da tendenze diverse tra loro, talvolta di segno diametralmente opposto e in continua evoluzione, qual è quello dell'arte contemporanea.

Uno degli ingredienti del consenso, risiede evidentemente nel tessuto identitario della mostra che non solo ha creduto di aprire una ideale finestra sui protagonisti del panorama italiano e internazionale dell'arte contemporanea, ma anche creduto di istruire un dialogo concreto tra opere e spazi espositivi. Inaugurata il 21 settembre 2019 presso la Pinacoteca provinciale di Potenza, la mostra ha permesso di ammirare 50 opere scelte nel 'catalogo' della collezione privata di Cataldo Colella, critico d'arte potentino, nonché curatore indipendente, che da anni è tra i più attivi nel promuovere quelle forme espressive che si inscrivono in questo fecondo filone.

Tra le presenze più significative del percorso espositivo vi è "A Fish Story": l'opera tratta dalla serie *Growing on Darkness* (2012-2015) del fotografo mozambicano Mário Macilau che presenta i ragazzi "invisibili" delle periferie della capitale Maputo e che, va ricordato, in precedenza ha avuto l'onore di essere esposta

nel padiglione riservato alla Santa Sede durante la 56esima Biennale d'Arte di Venezia, cinque anni fa e successivamente inclusa in modo permanente nella collezione d'arte moderna e contemporanea dei Musei Vaticani. Il curatore della mostra di Potenza, Lorenzo Benedetti (che ha scelto personalmente le opere spulciando nella collezione privata di Colella), ha dato particolare rilievo anche all'installazione "CONCRETE" del sardo Cristian Chironi, tratta dalla serie denominata "VANNI for Artissima 2019", che presenta una serie a edizione limitata di quattro paia di occhiali in metallo, con lenti fotocromatiche, dell'omonima azienda torinese, ispirate ad altrettante abitazioni in cui l'artista ha vissuto.

Ulteriore punto di forza della mostra è stato senza dubbio quello di mettere in comunicazione le proposte di alcuni nomi conosciuti a livello internazionale con quello che è l'humus artistico del nostro territorio: come peraltro da tempo fa l'associazione "Visioni Future" fondata dallo stesso Colella, promuovendo queste forme di ibridazione artistica in Basilicata e altrove - in qualche modo facendo eco al successo di Matera 2019 che ha visto nel suo cartellone diverse mostre di questo tenore - per aprire anche la città di Potenza al contemporaneo e stimolare nuove iniziative. «Quest'arte è in grado di attrarre un tipo di turismo diverso rispetto a quello a cui siamo abituati» aveva avuto modo di spiegare Colella presentando l'esposizione, ribadendo che eventi come quello che la Pinacoteca Provinciale ha ospitato possono rientrare all'interno di un più vasto progetto di rilancio di specifiche realtà territoriali. «Basti pensare che all'inaugurazione erano presenti

In questo numero:

	LA POTENZA CREATIVA DEL CONTEMPORANEO	1
	LA "MANCANZA PERFETTA" DEI MILLENNIALS LUCANI	3
	APPUNTAMENTI <i>Le mostre di Marzo</i>	4
	BENEFIT LETTORI <i>Zerodiciotto Reale</i>	4

#librarliberamente
è cultura, gusto, sociale,
viaggi, stili di vita,
innovazione e saperi.

Tutti coloro che richiederanno #librarliberamente potranno ricevere un buono sconto fino al 50% sui prodotti assicurativi Reale Mutua.

Iscriviti su:
[www.tgassicurazioni.it/
librarliberamente](http://www.tgassicurazioni.it/librarliberamente)



Per contattare la redazione scrivere a:
librarliberamente@basilicataculture.org



collezionisti venuti da Londra, New York e Los Angeles, molti dei quali non erano mai stati in Basilicata...» ha aggiunto il critico d'arte, classe 1971. Tuttavia la mostra non è stata solo l'occasione per 'omaggiare' il rapporto privilegiato e speciale tra il capoluogo e l'instancabile attività di Colella ma anche un'opportunità per promuovere l'arte contemporanea in luoghi "non proprio usuali" a questo tipo di proposte culturali, quali la Pinacoteca Provinciale, come rimarcato dal curatore che ha anche accennato al progetto delle residenze d'artista nell'adiacente Museo Archeologico Provinciale.

E così per quasi sei mesi il pubblico potentino ha potuto ammirare nomi già noti a livello mondiale, e tra l'altro molto diversi tra loro anche per le tecniche utilizzate, accanto a personalità ancora emergenti: una *line-up* che ha annoverato, tra gli altri, l'86enne Michelangelo Pistoletto (esponente della corrente dell'arte povera), Ai Weiwei (l'artista dissidente e attivista cinese per i diritti umani), Muna Amareen, Benjamin Berni, Karmil Cardone, Sean Edwards, Farshad Farzankia, Mona Hatoum, il succitato Mario Macilau, Max Maslansky, Damir Ocko, Giovanni Ozzola, Laura Paoletti, Eddie Peake, Giuseppe Penone, Daniele

Sigalot e Nari Ward, mentre tra gli italiani ecco il duo Bianco-Valente, Fabrizio Cotognini, Tomaso De Luca, Aldo Marinetti, Arcangelo Moles, Gianfranco Presta e Maria Adele Del Vecchio.

Questa mostra vuole essere «un luogo nuovo», ha affermato Lorenzo Benedetti, secondo cui eventi di questo tipo aiutano Potenza, ma non solo, a connettersi al resto del mondo creando relazioni di proficuo scambio interculturale. E d'altronde, precisa il curatore, che vive e lavora ad Amsterdam, Paesi Bassi, dove è stato recentemente direttore del *De Appel Arts Centre*, oltre ad aver curato nel 2013 il padiglione Olandese alla Biennale di Venezia, «una collezione è sempre un rapporto tra pubblico e privato (...) con opere altrimenti non accessibili a quel determinato territorio, e altresì crea un momento pubblico di una collezione privata». Scintilla d'innescio di un circolo virtuoso che deve aiutare a far crescere l'interesse attorno al movimento, anzi, ai movimenti dell'arte contemporanea, sull'esperienza di una mostra da non intendersi solo come mera esposizione e fruizione di opere ma anche come stimolo culturale e più in generale invito alla creazione stessa.



Aldo Colella – Ritratto all'interno del ponte Musmeci – Potenza. Ph. Giovanni De Angelis





La "mancanza perfetta" dei millennials lucani

Fotografia di una generazione nel primo romanzo di Sergio Ragone

La mancanza intesa innanzitutto come attesa, ovvero «un tempo sospeso in cui tutto è possibile» (volendo prendere a prestito le parole dell'autore) fino a quando non arriva il momento delle scelte, molto spesso rimandate specialmente quando si parla di amore: quella stessa attesa che è peraltro il sentimento dominante di una intera generazione, quella dei trentenni di oggi che, anche a causa della precarietà – non solo lavorativa ma pure emozionale e sul piano delle sicurezze personali –, a volte sembrano non poter fare altro che aspettare qualcuno o qualcosa, quella svolta che sembra la personificazione in chiave moderna del mitologico Signor Godot immaginato da Samuel Beckett nel 1952.

Sono queste, ma ve ne sono tante altre, alcune delle coordinate e degli spunti che offre *Una mancanza perfetta*, l'ultima fatica letteraria di Sergio Ragone, giornalista e blogger lucano che da qualche anno si fa apprezzare anche come scrittore e che, forse anche più che nei precedenti libri (come ad esempio la raccolta *Odio l'estate. Racconti estivi per memorie stagionali*, scritto a quattro mani con Rocco Spagnoletta), prova a restituire in forma narrativa quell'ampio spaccato esistenziale di una generazione perennemente in crisi, ovvero quella degli under 40.

Pubblicato per i tipi di Edizioni Hermaion e in libreria da qualche settimana, *Una mancanza perfetta*, primo romanzo di Ragone, è un viaggio che attraversa il tempo, un arco di undici anni, e lo spazio nelle grandi città della penisola (Roma, Milano e Napoli) oltre ai due capoluoghi della Basilicata quali tappe che stanno a scandire il ritmo a volte sincopato della narrazione e dell'amore che lega i protagonisti del romanzo.

Ambientato tra il 2006 e il 2017, il libro racconta la "mancanza perfetta" di Luca e Laura, due precari dei sentimenti che vengono colti ventenni in quella che potrebbe essere una delle tante città del Sud, non necessariamente lucana, e poi improvvisamente si ritrovano prossimi ai quarant'anni e con ancora tanti nodi da sciogliere. Il tema centrale, come detto, è quello dell'amore ai tempi dei social media, un sentimento che giocoforza si è fatto più etereo, molto spesso legato a relazioni nate o che si alimentano a distanza (e a tal proposito va ricordato che nel volume trova posto anche il soggetto di "Amore a distanza", un cortometraggio che funge da *spin-off* dello stesso romanzo) un sentimento per certi versi pure liquido nell'accezione data da Bauman in quello che è probabilmente il suo saggio di maggior successo.

Un amore talvolta anche solo immaginato e incompiuto, come quello dei due protagonisti di questo libro che è perfettamente a suo agio nel filone dei "Bildungsroman" (i romanzi di formazione): sradicati dalla propria realtà meridionale, come tanti loro coetanei, troveranno nello stare insieme lontani da casa, ma senza perdere il senso delle proprie origini, una personalissima strada per non perdersi e coltivare questo

sentimento nel corso degli anni. E, pur senza svelare troppo della trama, sarà poi una scelta di Luca a sparigliare le carte e a immaginare un futuro diverso per se stesso e per Laura quando oramai è passato il tempo dei trentenni.

Il romanzo affronta le paure e le ansie di una generazione sopraffatta, da una parte (anche) dalla paura di amare e dall'altra da quella di non realizzarsi dal punto di vista professionale, tanto che si sarebbe portati erroneamente a pensare che la solitudine sia oggi il destino ultimo di ogni esistenza. «Respirano nelle descrizioni del libro atmosfere, ponti immaginati come sogni, diversi ed uguali a formare un volto, a riempire un vuoto» scrive nella prefazione al libro il giornalista potentino Francesco Cosenza che ritrova nella storia, quasi come briciole di pane, tutti quegli elementi che contribuiscono a definire quella variegata popolazione dei millennials, «elementi universali di una generazione, sfogliati, trasferiti e scelti nei linguaggi in fila», immersi in un tessuto umano in cui dalle strade di Potenza fino a quelle della Capitale si scandiscono le tappe principali di una storia d'amore che si snoda lungo dieci anni e in cui sembra essere proprio la scrittura (in senso generale, ma anche quella di Ragone) l'antidoto per colmare la distanza e tutte quelle altre distanze che la contemporaneità impone.

E in questo ritrovarsi di Luca e Laura, improvvisamente, alle soglie dei quarant'anni, c'è certamente qualcosa del vissuto dell'autore, in qualche modo coetaneo dei suoi personaggi, e delle sue esperienze personali, lavorative e, siamo portati a pensare, pure sentimentali; anche se il percorso dei protagonisti è in fondo non dissimile da quello di tanti trentenni che trovano nella scrittura la valvola di sfogo (tempo fa con i primi blog e oggi grazie alle piattaforme di social network) che dà diritto di parola a quel loro senso di incompiutezza e che da sempre rappresenta in fondo la risposta più ovvia a quell'assenza, anzi, a quella mancanza di per sé imperfetta.

Le mail che i due, oramai non più ragazzi, si scrivono (lo stesso Ragone ricorda che il libro comincia con lo squillo del caro vecchio cellulare che ha scandito l'adolescenza di tanti ex trentenni), e che col tempo verranno sostituite fisiologicamente da *Whatsapp* e "compagnia messaggianti", misurano il trascorrere delle loro vite. E grazie anche a questa scansione del tempo Luca e Laura sanno che non si perderanno mai più.

Sergio Ragone, *Una mancanza perfetta*

Copertina rigida | 180 pagine

Edizioni Hermaion (10 gennaio 2020)

ISBN-10: 8894506703 ISBN-13: 978-8894506709



Gli Amanti - René Magritte 1928





MOSTRE/APPUNTAMENTI



Armin Linke – Blind Sensorium. Il Paradosso dell'Antropocene
Matera - 06/09/2019 - 08/03/2020
Museo archeologico nazionale
"Domenico Ridola"
Ex Scuola "Alessandro Volta"

Quarta grande mostra di Matera capitale europea della cultura 2019. Il progetto espositivo è il coronamento di dieci anni di indagine artistica del fotografo e filmmaker Armin Linke e dei suoi collaboratori sulle forze che modificano il volto della Terra



Trama doppia – Maria Lai / Antonio Marras
Matera - 07/12/2019 - 08/03/2020
Museo Nazionale d'arte Medievale e Moderna della Basilicata - Palazzo Lanfranchi
Piazzetta Giovanni Pascoli
Mostra coprodotta dal Polo museale regionale della Basilicata e dalla Fondazione Matera-Basilicata 2019.

Un percorso di oltre 300 opere di Maria Lai e di Antonio Marras: lavori inediti della grande artista sarda, selezionati dall'archivio personale di Antonio Marras e dall'Archivio Maria Lai che dialogano con opere e installazioni di Antonio Marras, ma anche con opere realizzate da entrambi a quattro mani.



La Potenza dell'Arte Contemporanea
Potenza - 21/09/2019 - 08/03/2020
Pinacoteca provinciale, via Lazio
Orari: martedì: 08-13
mercoledì - sabato: 08-13/16-19

Si tratta dell'esposizione che presenta 50 opere scelte dalla collezione privata di Cataldo Colella che si pongono in dialogo con gli ambienti della Pinacoteca Provinciale di Potenza.



Jasmine Pignatelli – Heimat Sharing the Land
Matera - 12/10/2019 - 03/05/2020
Musma - Museo della Scultura Contemporanea
Via San Giacomo

Heimat è un'opera ad alta intensità poetica che tocca la sfera individuale, collettiva e critica. Su invito dell'artista, tredici manciate di terra sono state raccolte in tredici luoghi simbolo della recente storia d'Italia da altrettanti, emblematici, interlocutori.

BENEFIT

**Zerodiciotto Reale**

CONTRATTO DI ASSICURAZIONE A TERMINE FISSO A PREMIO ANNUO E CAPITALE RIVALUTABILI (TARIFFA D05A)

CONDIZIONI DI ASSICURAZIONE

• Condizioni di Assicurazione comprensive di Glossario dei termini
• Modulo di Proposta

Documento redatto secondo le linee guida "Contratti Semplici e Chiari" del tavolo tecnico ANIA - Associazioni Consumatori - Associazioni Intermediari

REALE GROUP



Zerodiciotto Reale è la polizza vita a premi annui dedicata a te che hai a cuore un figlio o un nipote. Un salvadanaio dove mettere da parte, di anno in anno, una somma che il tuo bambino si ritroverà da grande. E mentre cresce, hai la serenità di proteggerlo, qualunque cosa ti dovesse accadere.

Sei un genitore, un nonno o uno zio?

Sostieni la crescita del tuo bambino! Oggi puoi farlo con una soluzione semplice e accessibile, che premia i suoi traguardi più importanti, come la maturità e la laurea. Zerodiciotto Reale premia alcuni traguardi nel percorso di studi del tuo ragazzo con un bonus pari a una percentuale del capitale maturato:

- BONUS MATURITÀ DEL 10%.
- BONUS LAUREA DEL 15%.

Una volta conseguita la maturità, se il ragazzo decide di non beneficiare subito delle prestazioni, ha l'ulteriore possibilità di posticipare la liquidazione del capitale maturato di 7 anni. In questo caso, è previsto anche un bonus del 15% al conseguimento della laurea.*

* Leggere il Set Informativo disponibile in Agenzia.

